



S.I.L.Po.L.

# Il Notiziario della POLIZIA Locale



S.I.L.Po.L.

Gennaio/Febraio 2004  
anno VII - n. 1

## Organo di informazione sindacale e professionale del Sindacato Italiano Lavoratori Polizia Locale

Direzione, Redazione e Amministrazione: Palermo, Via Isidoro La Lumia, 11 - Tel. e Fax 091.328750 - E-mail: [notiziario@silpol.it](mailto:notiziario@silpol.it)  
Distribuzione gratuita - Pubblicazione: Editoria S.I.L.Po.L. - Reg. Trib. di Palermo n° 22/98 - Sped. in abb. post. - art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Catania  
Direttore responsabile: **Sebastiano Russo**

**Il SILPoL organizza, in compartecipazione con il movimento unitario della Polizia Locale Ospot, Siapol, Fiadel e Supm. il convegno nazionale sul tema:**

**“LA POLIZIA LOCALE NEL NUOVO STATO FEDERALE  
RUOLO DELLE POLIZIE MUNICIPALI E PROVINCIALI ASPETTATIVE DEGLI ADDETTI”.**

**SABATO 28 FEBBRAIO 2004 ORE 9.30 HOTEL LA TORRE DI MONDELLO (PA)**

**Partecipano i rappresentanti del governo nazionale, il Presidente della Regione Sicilia e il Sindaco del Comune di Palermo, nonché i segretari nazionali delle oo.ss. di categoria del movimento unitario.**

## Chiamiamo il Governo ad onorare l'impegno con la categoria

Tutti i progetti di legge di riforma dell'ordinamento della polizia locale, giacenti nei due rami del Parlamento (alla Camera: nn. C2, C3, C5, di iniziativa popolare; n. C1288, Lusetti, Bianco ed altri; n. C1292, Tidei, Tolotti e altri; n. C2034, Ascierio, La Russa; n. C2139 Buemi, Nigra; n. C2169, Bontempo; n. C3198, Di Teodoro; n. C3434, Ricciotti; al Senato: n. S519, Crema), prevedono il diritto ad una contrattazione più o meno esteso, secondo le posizioni, nonché alla rappresentatività sindacale per i dipendenti dei corpi e servizi di polizia municipale e provinciale.

Quelli presentati da parlamentari dell'attuale maggioranza di governo prevedono, anzi e in modo più esplicito, sia il ritorno al regime pubblicistico per gli appartenenti ai corpi di Polizia Locale, che uno specifico contratto nazionale di lavoro e la rappresentatività sindacale per quei sindacati di categoria che raggiungano un quorum minimo stabilito dalla legge stessa in rapporto al numero di iscritti.

Peccato, però, che i suddetti progetti di legge, allo stato dei fatti, non hanno ancora superato la fase dell'assegnazione alla I Commissione Affari Costituzionali della Camera dei Deputati, in fase referente. Sappiamo per esperienza quanto sono lunghi e perigliosi gli iter delle leggi che ci riguardano. Basti pensare a quello della legge 65/86 che durò ben dodici anni.

Si ha ragione di temere, pertanto, che il varo in tempi brevi di una legge che riformi il nostro ordinamento, adeguandolo ai significativi cambiamenti intervenuti in quest'ultimo decennio nel mondo delle “Autonomie locali”, e che recepisca tutte le speranze di riscatto e le aspettative di miglioramento qualitativo della propria professionalità di dipendenti comunali in divisa di poliziotti - non riconosciuti tali - stia diventando sempre più lontano e difficile.

La riforma, in sostanza, si trova impantanata nei vari e spesso incompatibili punti di vista sullo Stato nazionale, attuale, che si vorrebbe trasformare in Stato federale di domani. Riforma desolatamente bloccata, ahimè, dai numerosi veti incrociati esistenti esterni ai blocchi politici interni agli stessi poli.

Nella stessa maggioranza di governo, infatti, pare che non sia tuttora emersa con estrema chiarezza che cosa intendere unitariamente per

Stato federale e, in particolare, in cosa consisterà la “Polizia Locale” post riforma, che dovrà essere “sicurizzata”. Ma, tuttavia, quest'ultima, da attribuire in via esclusiva alle Regioni.

Il disegno di legge di “revisione della parte seconda della Costituzione”, approvato dal Governo il 16 settembre scorso, in questi giorni all'esame del Senato, nell'ambito delle modifiche da apportare all'art. 117 della carta Costituzionale, attribuisce alle Regioni “la competenza legislativa esclusiva in materie attinenti ad istruzione, sanità e sicurezza” (cfr. comunicato del Governo n. 124 del 16/9/03). Non è chiaro e quale sarà, se ci sarà all'interno di questa competenza esclusiva, il ruolo delle attuali polizie municipali e provinciali, né ha certamente contribuito a chiarire la recente precisazione: polizia locale = “polizia amministrativa locale”, fatta dal vice premier On. Fini il 10 gennaio scorso, nell'ambito dell'Assemblea Nazionale del suo partito.

Di contro, volgendo lo sguardo verso altre forze politiche oggi non al governo, ma che hanno governato quasi tutto il decennio scorso, fino all'inizio della presente legislatura, si sa bene cosa intendono le attuali forze d'opposizione, fautrici dell'ultima modifica dell'art. 117, per “polizia amministrativa locale”. Certamente qualcosa che la stragrande maggioranza della categoria ha già respinto in blocco, percependo come, una legge di riforma imperniata su questo spirito, non possa essere che peggiorativa della stessa legge 65/86 che si vorrebbe riformare. Vale per tutte la proposta elaborata dall'ANCI, con la benedizione sia della triplice sindacale Cgil, Cisl ed Uil, che di alcune associazioni professionali, collaterali alle varie holding editoriali, più impegnate a gestire il lucroso affare dei seminari e delle giornate di studio a pagamento, che a rappresentare le istanze e difendere gli interessi dei propri rappresentanti.

Nell'attesa che si superi questa perdurante impasse legislativa, che potrebbe protrarsi anche oltre la presente legislatura, credo che la categoria ed i sindacati che la rappresentano debbano, pur non tralasciando la riforma della legge, concentrare gli sforzi su quello che allo stato dei fatti è possibile ottenere in tempi certamente più celeri, e che peraltro le proposte di legge provenienti da esponenti della

maggioranza di governo prevedono: il contratto collettivo nazionale di lavoro specifico e la rappresentatività sindacale diretta della categoria. Allora ritorniamo a rivendicare con forza l'esecuzione dell'ordine del giorno che impegnava il Governo a “tenere in debita considerazione, in sede di contrattazione collettiva, le rappresentanze sindacali dei corpi e servizi di polizia municipale e locale disciplinato dalla legge 7 marzo 1986, n. 65”, approvato all'unanimità dal Senato l'8 maggio 1998, in sostituzione dell'emendamento n. DDL3095 presentato dai Senatori Schifani e Pastore.

C'è anche un precedente, abbastanza recente, che incoraggia. Il contratto collettivo nazionale quadro del 18 dicembre 2002, con il quale, eseguendo una direttiva del Governo, sono stati istituiti tre nuovi comparti di contrattazione: per il personale delle Agenzie fiscali, per il personale delle Istituzioni di alta formazione e specializzazione artistica e musicale e per il personale dipendente della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Siamo rimasti gli unici dipendenti pubblici, destinatari di una specifica legge quadro, la 65/86, la cui specialità è stata espressamente salvaguardata da una norma fondamentale del processo di privatizzazione del pubblico impiego, l'art. 70 comma 2 del decreto legislativo 165/01, a non avere disciplinato in modo altrettanto specifico il rapporto di lavoro.

Così come avviene nell'impiego statale tra gli appartenenti alle forze dell'ordine ed il restante personale “civile”, ci aspettiamo che avvenga per noi appartenenti alle varie polizie locali rispetto agli altri dipendenti dell'intero comparto “Autonomie locali”.

Il prossimo obiettivo dei dipendenti dei corpi e servizi di polizia municipale e provinciale e delle loro organizzazioni sindacali di categoria dovrà essere, allora, proprio questo: chiamare il Governo a onorare l'impegno verso gli appartenenti ai corpi e servizi di Polizia Locale, disponendo l'istituzione del comparto di contrattazione e la restituzione della rappresentatività sindacale che ci hanno scippato nel 1998, con il decreto legislativo 80/98.

Su questo traguardo, che da sempre, unitariamente o singolarmente, tutte le associazioni sindacali di categoria hanno ritenuto irrinunciabile, dobbiamo concentrare tutti i nostri sforzi, rilanciando con convinzione e determinazione il Movimento Unitario, costituitosi nel 2002, proprio su questi fondamentali e vitali obiettivi.

*Rosario Palazzolo*